

**PROGRAMMA PER LA CANDIDATURA ALLA CARICA DI
DIRETTORE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI
per il triennio 2014 - 2017**

Parole chiave per l'Accademia del FUTURO

- AMBIENTE /Apertura / Ascolto/ Arti / Autonomia / Bellezza / Città/ Complessità /Comunicazione/ Chiarezza / Confronto/ Condivisione/ Cultura / Didattica / Dialogo/ Differenza / Educazione permanente / Etica / FUTURO / IDENTITA'/ Inclusione / Innovazione / Merito/ Memoria /Maestri / Passato / Produzione /Programmazione / Qualità/ Professori / Responsabilità/ Spazi/ Storia / Trasparenza Patrimonio / Pensiero/ Progetto / PROCESSO/ Produzione / Rete / Ricerca / Riforma/Rinnovamento Sistemadell'arte/Storia/ STUDENTI/ UNIVERSITA' / Valutazione

PREMESSA

Cari Colleghi,

candidarsi per la Direzione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli - per chi come me ha già avuto il mandato due volte - è una scelta meditata, dettata dalla passione, dalla disponibilità, dalla voglia di fare e dalla grande stima per tutti voi, voi che con me negli anni precedenti avete fatto bella l'Accademia di Napoli che oggi viviamo. E' una scelta impegnativa e non scontata e ne sento pienamente la responsabilità etica e politica.

Ancora vi ringrazio tutti per quanto siamo riusciti a realizzare in questi ultimi anni, cambiando profondamente la nostra Istituzione con interventi in ogni settore, spesso innovativi e coraggiosi. Rispetto solo a pochi anni addietro essa è profondamente mutata, all'interno come all'esterno. E' cambiata propriola percezione che l'opinione pubblica ha dell'Accademia di Napoli.

Il grande ampliamento dell'offerta formativa, il raddoppiarsi delle iscrizioni, la risistemazione di spazi per la didattica (aule e laboratori) secondo le nuove esigenze, l'apertura della Biblioteca e il suo più che duplicarsi dei volumi in meno di cinque anni, la risistemazione del Teatro, l'invenzione dell'Aula Magna, della Gipsoteca, l'attività costante e preziosa della Galleria e della Galleria del Giardino insieme alla generale pulsante attività didattica e culturale, hanno di fatto ridato lustro all'antica Istituzione partenopea di fondazione settecentesca, reinserendola a pieno titolo nella rete delle istituzioni culturali cittadine e nazionali con un ruolo riconosciuto e riconoscibile tra le università e più in generale nel sistema delle arti.

Anche alla luce di quest'ultimo periodo che mi ha visto impegnata in un'altra direzione di Accademia - così diversa dalla nostra, in un'altra città tanto complessa e altamente simbolica per l'Italia quale è L'Aquila in questi anni - mi sono posta principalmente due questioni di fondo: perché presentare la mia candidatura e con quale programma.

La prima questione in fondo è semplice: credo di avere ancora molto da dare alla nostra Accademia, energie, tempo, entusiasmo, passione voglia di fare, *know-how* acquisito negli anni, progettualità da mettere in campo, relazioni forti con la città, il territorio e con il mondo culturale nazionale, nonché chiaramente con il MIUR. E l'ho scelto anche per un mio "grazie" speciale a quanti in questi giorni mi hanno sollecitato in tal senso.

In secondo luogo sono consapevole che, seppure molto è stato fatto, tanto resta ancora da fare e che quindi il programma è essenziale.

Per quanto concerne il Programma due sono le questioni nodali fortemente intersecate tra di loro: quella nazionale della Riforma e quella locale.

Sul piano nazionale intendo continuare con forza la mia battaglia per la piena riforma universitaria delle Accademie affinché venga riconosciuto il ruolo dovuto alle nostre Istituzioni, la pari dignità e lo status universitario economico e giuridico ai docenti, il diritto per gli studenti di poter accedere a corsi di terzo livello, vedendo i diplomi di II livello ordinamentali, nonché il diritto fondamentale alla ricerca con fondi *ad hoc* e la possibilità di partecipazione ai progetti nazionali e internazionali, a cominciare dai PRIN (battaglia iniziata da me già nel 2008) per continuare con la possibilità di partecipazione agli altri bandi, da Horizon 2020 a Europa Creativa etc. Una battaglia decisa per il definitivo sganciamento da una legislazione ancora di tipo scolastico, per la difesa assoluta dell'identità dell'Accademia in quanto Istituzione di formazione e culturale complessa, archetipo della formazione artistica nel mondo, con il fine dell'esaltazione delle specifiche competenze dei docenti dell'Accademia, non solo dei docenti di discipline laboratoriali, ma anche dei teorici. Il momento assolutamente drammatico che stiamo vivendo in Italia nell'ambito della formazione e

cultura, e segnatamente per l'alta formazione artistica, richiedono un'attenzione critica costante, un'azione determinata, una chiarezza di obiettivi che forse è più facile raggiungere con l'approfondita conoscenza del sistema. Anche la riorganizzazione del MIUR può costituire una *chance* in più in questo momento, riuscendo ad individuare i referenti per l'ascolto. Una possibilità di allineamento con il sistema universitario. Il momento è delicatissimo e le Accademie, a dispetto della grande crescita degli iscritti, sono fortemente a rischio.

Sul piano più strettamente specifico, oggi l'Accademia di Napoli è una grande istituzione di ricerca, didattica e produzione che deve difendere quanto ha già fatto e non può che ampliare il suo raggio d'azione continuando l'apertura al territorio, alle altre istituzioni universitarie e culturali (teatri, musei, biblioteche etc), nazionali ed internazionali, affinché lo studente che l'ha scelta consapevolmente si senta da subito parte integrante di un progetto formativo complesso e completo e viva i suoi anni di formazione in questo luogo un po' magico, carico di fascino e di reali possibilità per la crescita armonica della sua personalità e professionalità. Il bello dell'Accademia di Napoli è che il corpo docente ha trovato una sua forte identità, una motivazione all'impegno e alla progettazione ben al di là delle ore di mera didattica frontale e che - a dispetto di ogni inutile badge - fioriscono i progetti e le idee e le cose per lo più si realizzano davvero!

LINEE PROGRAMMATICHE

L'Accademia di Belle Arti di Napoli, quale istituzione complessa e polivalente di alta cultura, è attualmente il luogo dove convivono tecnologia e creatività in maniera inedita, attraverso percorsi formativi d'eccellenza tradizionali o nuovi in campo artistico con una centralità riconosciuta ai saperi laboratoriali, dove teoria e prassi, innovazione e tradizione, dialogano costantemente tra loro. Ricerca, sperimentazione e produzione rappresentano la *mission* dell'Accademia di Napoli: un'offerta didattica altamente qualificata, secondo curricula pensati e rimodulati, sono il fondamento per una produzione artistica d'eccellenza. L'Accademia di Napoli è istituzione storica prestigiosa che ha così l'ambizione e soprattutto la possibilità di ripensare e ridisegnare i suoi obiettivi formativi proiettandoli nel futuro per lasciare un segno forte nel panorama degli artisti dei decenni a venire, convinti come siamo che una formazione d'eccellenza sia necessaria per una produzione di qualità.

La volontà resta tuttora e sempre di aprire ancor più l'istituzione alle istanze socio-culturali della città, della Nazione, del Mediterraneo e dell'Europa attraverso collaborazioni e partenariati e, insieme, saper restare memori e coscienti della propria tradizione, difendendo lo specifico *know-how* accademico, ingrediente essenziale per la diffusione della cultura artistica, in una città complessa, viva, contraddittoria e ricca di iniziative di richiamo internazionale quale è Napoli oggi.

Dell'Accademia oggi dunque- dopo questi convulsi e importanti anni post legge 508/99- va difesa la dignità e l'identità, la sua vera natura, ciò che la rende luogo speciale per la formazione di coloro che lavoreranno nel campo delle arti, dello spettacolo, del design, della didattica dell'arte, delle nuove tecnologie e del restauro.

Sì, parlo proprio delle arti visive. E su questo vorrei focalizzare per un attimo la mia attenzione. E' questo lo zoccolo antico e duro intorno a cui è nata la "nuova Accademia", per rispondere sì alle richieste dei giovani o del mercato, ma non solo. E' una questione complessa che richiede uno sguardo a trecentosessanta gradi. E' intorno alle arti visive che da subito bisogna cominciare alacremente a lavorare in quanto radice identitaria e nerbo ed alimento per tutti gli altri indirizzi.

Studiare moda, graphic design o restauro in Accademia è qualcosa di speciale rispetto alle altre istituzioni che danno titoli equiparati ed equipollenti: è la contaminazione dei linguaggi, il

continuoslittamento di sensi e pratiche artistiche, è la *koinè* del luogo che rende unica la formazione anche per le diverse discipline. Solo qui gira ancora l'antica ruota del torchio settecentesco, si sente il rumore degli scalpelli sul blocco di marmo, si costruiscono le scene per spettacoli speciali e si progettano opere d'arte pubblica e quadri grandi e piccoli. Qui il Disegno è il fondamento. Scegliere di laurearsi in Pittura o Scultura o Grafica d'arte ad esempio è una scelta di campo netta e difficile sempre, più ancora in questi anni, e l'Accademia resta il luogo per eccellenza della formazione degli artisti del futuro. Quindi, prima di tutto reale centralità dei laboratori quali luoghi di una didattica peculiare che distingue le Accademie da tutto il resto della formazione universitaria; riflessionesui percorsi didattici, specie per i bienni sperimentali che andranno riportati a ordinamentali, proposta di un ordinamento didattico quinquennale a ciclo unico specialmente per le arti visive, apertura continuativadei laboratori fino a sera, incentivazione della rete di relazione con le gallerie e i musei di arte contemporanea, riapertura della Galleria del Giardino e soprattutto progettazione di eventi presso le sale concesse presso il PAN tramite la convenzione già firmata, o altri spazi espositivi, potrebbero essere battaglie da portare avanti da subito, se condivise. Queste proposte insieme al riconsiderare l'offerta formativa e la didattica: serve un tempo di riflessione approfondita dopo la prima fase di applicazione a volte un po' convulsa della riforma. Necessità dunque di un dibattito aperto, franco e approfondito sui nodi della didattica, sugli statuti disciplinari, sul senso profondo dell'educazione dell'artista oggi poiché in questo torno d'anni la realtà è profondamente cambiata. Necessità di ripensare alla didattica anche nel settore delle arti progettuali e della didattica dell'arte.

La 508/99 e successive leggi, nonché l'approvazione definitiva del nostro regolamento didattico nel maggio 2012, hanno ampliato la presenza di organismi decisionali ed organizzativi delle Istituzioni, riconoscendo quindi la necessità di dare strumenti ufficiali per una loro migliore gestione, dal C.A. ai Dipartimenti e alle Scuole. Organi, organismi e strutture che in questi anni abbiamo costruito, che stiamo costruendo giorno dopo giorno e che di fatto diventano i protagonisti del cambiamento.

La Direzione ha oggi, quindi, un ruolo completamente diverso, lo sapete. Sempre più si deve fondare su progetti condivisi e sul meccanismo della delega, sulla divisione dei compiti. Importante è il direttore come *trait d'union* tra gli organi e le strutture, nei rapporti con la Consulta, la Presidenza, l'Amministrazione.

La necessità di rielaborare il ruolo delle Accademie si fonde con quella di recuperare o mantenere uno spirito accademico che responsabilizzi e apra alle professionalità già presenti nella nostra Istituzione, valorizzandole sempre più, ottimizzando competenze e risorse. E questo spirito accademico si è praticato e si è vissuto, si pratica e si vive: il lavoro della direzione è il lavoro di un'intera Accademia.

Mi candido dunque perché metto al servizio dell'Istituzione competenza e passione, amore per l'Accademia, entusiasmo e voglia di realizzare fino in fondo il mio e il nostro sogno: la centralità delle arti per progettare un mondo diverso e la necessità di puntare sulla formazione pubblica e d'eccellenza per assicurare un futuro alla vocazione naturale dell'Italia, culla appunto delle arti dall'antichità ai nostri giorni.

Rispetto al programma vorrei solo mettere a fuoco qualche priorità. Non voglio né posso qui certo ripercorrere tutto un cammino che è la nostra storia costruita insieme, qualche volta anche con difficoltà e scontri: i corsi accesi, il Patrimonio recuperato, le convenzioni stilate...non solo per evitare il senso del *déjà vu*, ma soprattutto perché il passato deve servire per il futuro, per tracciare una strada. Perché molto c'è ancora da fare, da migliorare, da cambiare.

Va soprattutto normalizzato il lavoro svolto negli anni, che non è solo del "Direttore", ma appunto

di tutta l'Accademia, perché è il documento di programmazione culturale del Consiglio Accademico che indica i settori di intervento prioritario e che caratterizzano la nostra Istituzione e le linee culturali generali sulle quali tutti gli organismi dell'Accademia e ogni singolo docente possono operare e avere spazio autonomo, nella collegialità dell'appartenenza al corpo accademico. L'impegno programmatico della Direzione in prima istanza non può che essere fondato su di esso e sui futuri documenti di programmazione.

I settori di intervento sono:

- Didattica
- Infrastrutture
- Patrimonio
- Progetti "speciali" di più ampio respiro e con forte ricaduta culturale

Il primo referente dell'Accademia è la componente studentesca e l'organizzazione della didattica avrà quindi e naturalmente un ruolo preminente.

Si darà ampio impulso ai Progetti speciali che coinvolgono l'Istituzione tutta e la sua visibilità sul territorio anche nazionale, progetti di ricerca e sperimentazione di forte ricaduta sull'Accademia a livello di immagine e di ampliamento dell'offerta formativa, come convegni e giornate di studio e iniziative che diano visibilità all'attività di singoli settori dell'Accademia, l'organizzazione di mostre, la collaborazione a manifestazioni di prestigio, siano convegni, produzioni o spettacoli e festival.

Infine, un punto essenziale per il futuro dell'Accademia è il Patrimonio. Sarà messa in campo ogni azione utile per la salvaguardia e valorizzazione dei beni dell'Accademia, per implementare e dare maggior rilevanza e visibilità al suo patrimonio, garantendone la manutenzione ordinaria e la conservazione, ma anche e soprattutto l'ampliamento in chiave contemporanea, essendo il patrimonio sì un bene culturale, ma soprattutto un laboratorio attivo e dinamico, per una moderna didattica delle arti nel contemporaneo. E per patrimonio si intende anche quello immateriale, delle competenze e conoscenze: tutto questo patrimonio che di fatto siamo noi, la nostra storia recente, le opere dei nostri maestri, degli allievi, la produzione di ricerca dei nostri intellettuali, va valorizzato quale fucina permanente di pensiero sulle arti e per le arti.

Si è già accennato all'importanza del patrimonio per una migliore didattica e per l'ampliamento dell'offerta formativa: Galleria, Archivio, Biblioteca, Gipsoteca e Teatro, tutto l'intero edificio monumentale e il suo storico giardino saranno vieppiù un volano per il nostro futuro. Molto si è fatto (si pensi solo alla Biblioteca e alla presenza di collaboratrici bibliotecarie...) e molto si può fare. Priorità assoluta sarà la risistemazione del Giardino Storico, il miglioramento degli spazi comuni destinati a studenti e docenti.

Il documento programmatico, oggi più di ieri, raccoglierà il frutto del lavoro svolto nelle Scuole e Dipartimenti, mettendolo a sistema in ordine agli obiettivi principali di programmazione. E, quindi, l'impegno programmatico della nuova Direzione è fondato su di esso, quale garante del Consiglio Accademico, del Collegio dei Professori, della Consulta e oggi, finalmente, di tutte le strutture didattiche e di ricerca, prime fra tutti le Scuole e i Dipartimenti, ma anche gli istituti di Anatomia e Storia dell'arte che funzioneranno a pieno regime.

Ma il primo referente dell'Accademia sono gli studenti: l'organizzazione della didattica sarà centrale, grazie al pieno funzionamento di Dipartimenti e Scuole che sono e saranno sempre più il tessuto connettivo fondamentale e il praticabile referente della Direzione e degli organi anche per dare e avere visibilità delle necessità precipue e, quindi, poter operare per un adeguamento degli aspetti

organizzativi e strutturali alle esigenze didattiche.

È necessario, infine e per questo, promuovere permanentemente la ricerca con azioni concrete (a cominciare dalla battaglia per il ripristino dell'anno sabatico) e con finanziamenti adeguati. Non esiste arte senza ricerca e l'arte è ricerca. In un'Accademia, dunque, didattica e ricerca sono integrati. E questo binomio si trasforma presto in un trinomio includendo la produzione quale esito della ricerca e della didattica.

Intendo voler garantire la valorizzazione delle singole professionalità con attenzione alle problematiche di tutte le componenti dell'Accademia e prima di tutto a quelle dei docenti di II fascia ai quali va assicurata la necessaria possibilità di rapida progressione di carriera, perché la vera questione è la qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa per l'ottimizzazione delle competenze di ciascun docente nel primario interesse della formazione culturale degli studenti.

Anche rispetto alla complessa questione dei docenti precari continuerò a portare avanti ogni azione utile per la difesa dei diritti di tanti professori, artisti, teorici e professionisti che, reclutati secondo parametri di trasparenza e merito, in questi anni, in maniera decisiva, stanno contribuendo con passione e lavoro quotidiano a far grande la nostra Accademia. E' chiaro che la questione del reclutamento è un nodo essenziale che va risolto a monte con regole certe e che la progressiva precarizzazione del sistema, questo stallo che dura da troppo tempo sta ferendo a morte le nostre istituzioni.

La mia si propone ancora come una gestione collegiale, per delega e responsabilizzazione dei singoli, nel rispetto delle competenze, una gestione fondata sulla trasparenza, sul rispetto e sul dialogo e sull'ascolto. Ciò in piena sintonia con l'azione degli organi deliberanti, CA e CdA, il Presidente con la Consulta, il Collegio dei Professori e con l'amministrazione. Molto in questi anni è stato fatto e la piena attuazione del regolamento didattico con la conseguente delega alle Scuole e ai Dipartimenti andrà rafforzata attraverso una responsabilizzazione delle singole strutture nel ripensamento e riordino dell'offerta formativa come nella progettazione della ricerca e di produzione, ma anche negli aspetti più pratici, dall'organizzazione degli orari ai calendari d'esame. In tal senso di grande importanza oltre all'azione delle Scuole e dei Dipartimenti (che dopo la fase della I applicazione andranno magari rivisti) è anche quella degli Istituti previsti dal nostro Statuto, quello di Anatomia e di Storia dell'arte, discipline che attraversano tutte le Scuole ma che necessitano di luoghi deputati di confronto, ricerca e produzione. Come storica dell'arte ho sempre operato affinché l'Accademia di Napoli avesse un Istituto di storia dell'arte forte e unito portando avanti l'idea della necessità di fare ricerca e di avere una rivista nei documenti di programmazione già da alcuni anni. Oggi "Zeusi" sta per segnare con successo la nascita di uno spazio alto e di un luogo di confronto e dibattito sulle questioni della storia delle arti, una fucina di idee e pensiero critico.

L'azione di governo non potrà che fondarsi sulla necessità dell'imprescindibile collaborazione di tutti, facendo in modo che ognuno sia e si senta parte organica di una collegialità, per poter esprimere al meglio le proprie professionalità e qualità per il raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso una progettazione consapevole e condivisa con la personale e sentita assunzione di responsabilità, rafforzando così il senso di appartenenza all'istituzione, l'amore per il proprio lavoro, la motivazione individuale a fare e partecipare in modo attivo, collegato, riconosciuto.

Centrali ed urgenti ritengo siano la normalizzazione dell'esistente e appunto il ripensamento dell'offerta formativa, di ricerca e sviluppo, perché molto è stato fatto e non ancora abbastanza.

Sì, con la collaborazione di tutti tanto è stato fatto per "normalizzare" la vita dell'Accademia secondo una linea progettuale condivisa, evitando di muoversi sempre sull'urgenza, garantendo spazi,

infrastrutture e strumenti non solo strettamente necessari per la didattica, ma anche per portare a buon fine i molti rapporti, gli scambi, le convenzioni che l'Istituzione ha con l'esterno.

E' necessario, perciò, operare secondo una progettazione a lunga distanza per migliorare l'organizzazione e la scansione dei tempi per un lavoro ottimale di tutti noi, che sia fecondo e sereno.

Fermo restando quando definito nei punti precedenti, si vuole in particolare:

- 1. Migliorare la compattezza del corpo accademico, ovvero coinvolgere, responsabilizzare e facilitare il lavoro, richiedendo compiti precisi (extra didattica) e formalizzando ruoli (extra didattica);**
- 2. Incentivare la collaborazione e dare visibilità ai settori di competenza amministrativa per facilitare il loro lavoro, di grande importanza e sostegno alla didattica (esami, iscrizioni ai corsi ecc.) e per dare a studenti e docenti precisi "luoghi" e persone di riferimento;**
- 3. Decentrare il lavoro e responsabilizzare il corpo accademico, individuando e dando ampia delega a referenti responsabili di Corsi, Scuole, Dipartimenti, Istituti, del Patrimonio come della gestione organizzativa della didattica;**
- 4. Puntare ulteriormente sulla comunicazione interna ed esterna: migliorare i canali di comunicazione per una più facile operatività del Centro orientamento e della segreteria didattica (comunicazione programmi, orari lezioni, calendario esami, aule ecc.) e la delega alle scuole di fatto faciliterà ancor più questo importante processo già in corso; migliorare la comunicazione è migliorare l'organizzazione dell'Accademia con un più ampio collegamento di tutte le componenti accademiche, con incontri a date precise e coordinate per avere e dare visibilità delle esigenze organizzative in genere di Scuole, Dipartimenti, Consulta degli studenti, responsabili e coordinatori dei settori, Centro orientamento, Erasmus, Internazionalizzazione, amministrazione, ecc.;**
- 5. Impegnarsi ulteriormente per mettere in campo prassi e processi di semplificazione e trasparenza per velocizzare gli iter burocratici in sintonia con l'Amministrazione;**
- 6. Creare ulteriori strumenti chiari per facilitare la didattica, ovvero portare a termine con tempestività i regolamenti di Corso, Scuola e Dipartimento.**

PUNTI ESSENZIALI PER FAVORIRE LE AREE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, DI SVILUPPO E RICERCA

A. Ulteriore ampliamento e attrezzature dei laboratori e aule teoriche secondo le esigenze che si vorranno configurare

1. Necessità prioritaria di ulteriore incessante aggiornamento e adeguamento dei laboratori e delle aule teoriche, finalizzati a strategie didattiche e obiettivi formativi precisi;
2. Ricerca di nuovi spazi per l'Accademia perché la nostra didattica richiede spazi dedicati per permettere l'espansione di tutti i settori, magari sdoppiando alcuni percorsi per rispondere anche alla crescente domanda di iscrizioni;
3. Riprendere e portare avanti una politica determinata per la riacquisizione della Chiesa di San Giovanni delle Monache, oggi del FEC, che di fatto faceva parte del complesso dell'Accademia

B. Ampliamento offerta formativa

1. Impegno immediato per l'apertura dei Dottorati di ricerca;
2. Organizzazione dei percorsi abilitanti;
3. Apertura tempestiva dei bienni di Didattica dell'Arte e di Cinema e televisione per consentire

l'iscrizione ai percorsi di II livello ai nostri diplomati;

4. Scissione del triennio di Cinema e Televisione da quello di Fotografia;
5. Seminari interdisciplinari;
6. Implementazione delle possibilità di Tirocini e stage presso strutture pubbliche o private, anche in ambito internazionale attraverso lo strumento del *placement*;
7. Master di specializzazione;
8. Scuole di specializzazione anche in collaborazione con Università o altre istituzioni;
9. Corsi di studio post-laurea, in conformità alla vigente legislazione nazionale e alle disposizioni comunitarie, anche attraverso convenzioni con Enti e organismi;
10. Corsi estivi per studenti interni ed esterni all'Accademia e per un pubblico di ogni età;
11. *Summer school* anche in altri luoghi fuori dell'Accademia
12. Laboratori e settimane di didattica dell'arte per bambini;
13. Corsi di Disegno, incisione, pittura, storia dell'arte aperti tutto l'anno;
14. Convegni, incontri e conferenze per favorire una più qualificata preparazione, finalizzata ad esigenze culturali e di inserimento nel mondo professionale;
15. Mostre e spettacoli;
16. Corsi di lingue anche su piattaforme on-line aggiuntivi alle ore curricolari;
17. Esercitazioni pratiche o di laboratorio in progetti esterni;
18. Attività didattica di gruppo;
19. Organizzazione e implementazione dell'attività di aggiornamento e auto-aggiornamento di studenti e docenti;
20. Viaggi di studio.

C. Ampliamento attività di orientamento e tutorato

1. Corsi propedeutici per gli studenti dell'Accademia;
2. Implementazione dei servizi orientamento per gli studenti dell'Accademia in ingresso ed uscita;
3. Tirocini post-laurea;
4. Contratti di formazione post-diploma di 1° e 2° livello;
5. Aggiornamento costante del sito web dell'Accademia e delle informazioni on-line;
6. Ripubblicazione della guida dell'Accademia;
7. Implementazione della partecipazione dell'Accademia ai saloni dell'orientamento;
8. Allestimento di stands alle fiere di orientamento;
9. *Open day* dedicati

D. Ampliamento dell'offerta formativa di livello superiore per il settore delle arti

1. Formazione e aggiornamento permanente di docenti di scuola primaria, secondaria inferiore e superiore;
2. Formazione continua degli adulti con azioni mirate;
3. Riorganizzazione e promozione della Scuola Libera del Nudo;
4. Corsi di disegno, incisione, pittura e storia delle arti per adulti;
5. Formazione e aggiornamento docenti interni (partecipazione a master, corsi aggiornamento ecc., anche esterni);
6. Formazione a distanza;
7. Piattaforma *e-learning*;
8. Corsi per gli esterni e scuole estive.

E. Produzione e ricerca

1. Incontri e stage con artisti di Napoli, nazionali e internazionali;
2. Borse di studio e premi per studenti e diplomati meritevoli;
3. Pubblicazioni (cartacei e/o su web);
4. Mostre;
5. Spettacoli (teatro, film, danza ecc.);
6. Organizzazione e implementazione di archivi su artisti del territorio;
7. Videoteca e archivio immagini;
8. Produzione di oggetti di design e prototipi.

F. Promozione giovani artisti, studenti ed ex studenti

1. Mostre all'interno e all'esterno degli spazi dell'Accademia;
2. Spettacoli teatrali;
3. Produzione di film e video;
4. Galleria del Giardino
5. Utilizzo di spazi esterni dedicati alla valorizzazione della migliore produzione degli allievi;
6. Pubblicazioni di tesi, Cataloghi o altro (cartacei e/o su web);
7. Borse di studio

G. Tutela e valorizzazione del patrimonio dell'Accademia

Si metteranno in campo politiche per la salvaguardia e la valorizzazione di:

1. Galleria;
2. Gipsoteca;
3. Archivio;
4. Biblioteca;
5. Teatro;
6. Galleria del Giardino
7. Giardino storico dell'Accademia: quest'ultimo necessita prioritariamente di interventi

H. Progetti di comunicazione pubblica

1. Miglioramento del sistema di comunicazione interna dell'Accademia;
2. Implementazione ulteriore dell'ufficio stampa;
3. Promozione dell'immagine dell'Accademia;
4. Aggiornamento costante del sito web dell'Accademia e delle informazioni on-line;
5. Pubblicazione periodica della Guida dello studente;
6. Pubblicazioni sull'Accademia e dell'Accademia;
7. Pubblicazione di cataloghi scientifici dei nuclei della Galleria e della Gipsoteca;
8. Edizioni dell'Accademia.

I. Ampliamento piani di cooperazione scientifica

1. Dottorati, Master, Corsi di studio post-laurea e quanto già individuato ai punti precedenti attraverso Piani di cooperazione e convenzione con Enti di ricerca pubblici e privati, aziende, Musei, laboratori, Accademie, Conservatori, Università ecc. anche aderendo ai programmi di

ricerca promossi dall'Unione Europea.

L. Sfida dell'internazionalizzazione

1. Ampliamento degli scambi internazionali;
2. Implementazione dei progetti già attivi;
3. Programmi europei - Socrates (azione Erasmus e azione ECTS, I.P. - Intensive programs, reti tematiche); Programma Cultura 2000; Leonardo (studio e ricerca nel mondo del lavoro, con strutture private e no, post-diploma); Progetti di cooperazione internazionale attraverso il Miur;
4. Programmi internazionali a cominciare dal Turandot per gli studenti cinesi
5. Rinnovo nel 2015 del *Diploma Supplement* che l'Accademia si è visto riconosciuto tra le prime Istituzioni italiane;
6. Iscrizione e collegamento con Istituti di alta cultura del settore dell'arte attraverso Associazioni europee o istituti di cultura
7. Collegamento con l'Istruzione artistica del Mediterraneo.

Credo che sia sotto gli occhi di tutti l'immenso lavoro svolto negli ultimi anni dall'intero corpo accademico, e segnatamente dall'insieme dei docenti di cui ho avuto il privilegio di essere direttore dal 2007 al 2013. Tutti insieme abbiamo portato la nostra Accademia, la storica Accademia napoletana, a segnalarsi anno dopo anno fra le più competitive del nostro Paese, sia sotto il profilo della qualità dei corsi attivati e delle relative docenze, sia sotto quello della notevole quantità di incontri, partenariati culturali, mostre, convegni, spettacoli e quant'altro sia organicamente nel nostro dna. Una crescita salutata da una sempre maggiore visibilità e presenza creativa nel tessuto culturale e artistico cittadino e nazionale, con una sempre maggiore riconoscibilità della nostra presenza e attività, ma soprattutto, la cosa più importante per una struttura a fondamentale finalità didattica, salutata del crescente consenso dei giovani che hanno scelto sempre più di iscriversi nella nostra istituzione, in un momento peraltro difficile per l'intero mondo universitario. Un fenomeno che ha visto la dilatazione progressiva di un istituto transitato dalla tradizionale scansione in 4 indirizzi a quella attuale di dodici corsi, di I livello, nove di secondo livello e il corso a ciclo unico abilitante alla professione di restauratore di beni culturali con tre profili formativi, con un ulteriore potenziale espansivo, anche oltre la logica dei trienni e dei bienni specialistici, che a mio avviso andrebbero potenziati e meglio definiti, senza parlare poi dello sviluppo verso la creazione di Master di taglio postuniversitario ed europeo e della necessità improcrastinabile di accedere i corsi di Dottorato.

Un merito da dividere fra tutti noi e che ci pone insieme agli onori anche oneri non più rinviabili. Problematiche che riguardano il versante didattico, alla luce di un progressivo impoverimento degli organici di ruolo delle nostre Accademie, a cui bisogna far fronte provando a consolidare il più e possibile e in forme sempre più strutturali il personale attualmente precarizzato - il che va di pari passo con una non più rinviabile riscrittura della nostra riforma, e attualmente allo studio del Ministero per l'Università e la ricerca scientifica - e attraverso la costruzione di ipotesi ponte verso il mondo del lavoro, pubblico e privato, delle aziende, delle produzioni teatrali, cinematografiche e televisive, delle gallerie e dei musei e così via. Sapendo che tutto ciò sarà possibile a partire da una prima importante svolta relativa agli spazi disponibili per la didattica, una vecchia battaglia che andrà finalmente vinta dotando l'Accademia di altri luoghi più o meno limitrofi dove espandere la nostra presenza in un contesto di vivibilità didattica decisamente superiore a quello attuale. Un impegno da prendere senza esitazioni e che potrebbe quindi aggiungersi a quelli già mantenuti come

la ristrutturazione e il rilancio del Teatro Niccolini e della Biblioteca, la creazione di una nuova prestigiosa Aula magna, di una Gipsoteca, di aule idonee alla formazione di grafici e restauratori, di scenografi e scultori e così via.

Molto quindi è stato fatto, ma ancora moltissimo resta da fare e solo una squadra affiatata ed efficiente come quella che collettivamente ha lavorato grazie a tutti voi, portandoci a questi risultati, potrà fare di meglio e di più.

Certa che la voglia di andare avanti insieme non sia solo un mio sentitissimo auspicio!

Giovanna Cassese

Napoli 24 settembre 2014